



*Anna Godzich*

Università Adam Mickiewicz, Poznań  
Polonia

 <https://orcid.org/0000-0003-4513-4232>

# Composizione-univerbazione? Le oscillazioni di grafia nei produttivi composti italiani a schema (N) VN sul materiale linguistico tratto da *La Gazzetta dello Sport* negli anni 2016—2020

**Is a compound word one word, separate words or hyphenated words?  
Different orthography in (N) V + N productive Italian compounds  
on the examples from the newspaper *La Gazzetta dello Sport* in 2016—2020**

## Abstract

Word-formation and compounding in Italian present many interesting challenges (classification of compounds, its interpretation and types of semantic relationship that may hold between the compound's elements). This article attempts to examine a different one — the orthography of one productive compounding pattern in present-day Italian, that is Verb + Noun compounds. Various accounts of Verb + Noun orthography are reviewed, with special focus on the status of hyphenated words. In light of this data, the author focuses also on the problem of inclusion of compounds as multi-word units by dictionaries. The aim of this research is to contrast theoretical prescriptions with some data samples of Italian (Noun) Verb + Noun compounds drawn from *La Gazzetta dello Sport* (2016—2020). With this analysis the author wants to examine more in detail whether the use reflects what Italian grammarians claim about the Verb + Noun compounds orthography rules, because in various researches conducted in this field that aspect has often been neglected.

## Keywords

Italian word-formation, compounding, orthography of compounds, Verb + Noun compounds, Italian football language, Italian football press, inclusion by dictionaries, specialized nominal compounds, multi-word units, lexical creativity

Le questioni di cui tratteremo nel corso del presente contributo riguardano le incertezze di grafia, ovverosia la notevole oscillazione tra la scelta dell'univerbazione, del trattino e della grafia separata in alcuni composti italiani — frutto di una regola produttiva nell'italiano contemporaneo. Ci preme pertanto sapere quale dei tre varianti di scrittura tenda a prevalere nei produttivi composti a schema VN, e con ciò quale sia la tendenza nell'italiano contemporaneo? In più, quello della grafia dei composti pare un campo assai inesplorato che lascia ancora parecchio spazio per le ricerche. Infatti, le analisi che concernono i composti si concentrano attorno ai due argomenti, quello della loro interpretazione nonché quello della loro classificazione (F. Tollemache, 1945; R. Terreni, 2005; J. Radimský, 2006; S. Scalise, A. Bisetto, 2008; S. Scalise, I. Vogel, 2010). Per questo motivo con la presente ricerca, seppur breve e di carattere piuttosto introduttivo, visto lo spazio concessoci per essa, vorremmo appurare se effettivamente in italiano a prevalere nei composti a schema VN sia la grafia unita, conformemente a quanto leggiamo p.es. in un contributo di C. Jacobini (2010) sul sito della Treccani: “Come si potrà notare dagli esempi, non c'è norma stabile sulla grafia dei composti, a parte quelli del tipo verbo + nome, la cui grafia è quasi sempre unita. I composti dell'italiano si possono scrivere attaccati, separati da un → trattino o solo giustapposti”<sup>1</sup>. A parer nostro è sintomatico che un linguista italiano sostenga che per un fenomeno presente nell'italiano contemporaneo non ci sia una norma stabile. La domanda di ricerca che ci siamo posti è quindi se l'osservazione dello studioso effettivamente trovi riscontro nell'usus, ossia se nel caso dei composti VN si tenda alla grafia unita? A titolo d'introduzione occorre precisare che cosa in questa sede si intenda per composto. Allo scopo di delimitare la categoria dei composti in esame ricorriamo ai criteri sottoindicati e perciò precisiamo che i nomi composti che abbiamo analizzato:

1. sono composti di una o di due parole grafiche: (*gol*) *scacciacrisi*, (*vittoria*) *scaccia crisi*, oppure di due parole unite con il trattino: (*rigore*) *scaccia-paura*;
2. almeno uno dei loro costituenti è un sostantivo: (*doppietta*) *scacciacrisi*, (*punizione*) *scaccia-fantasm*, (*conversione*) *scaccia crisi*;
3. possiedono il formante verbale che è *scaccia(-)*;
4. il loro significato è compositivo, dal momento che questi composti vengono formati tramite una regola produttiva nell'italiano contemporaneo: (*doppietta*) *scacciacrisi* è ‘una doppietta che scaccia la crisi’, (*punizione*) *scaccia-fantasm* è ‘una punizione che scaccia i fantasmi’, (*rigore*) *scaccia-paura* è ‘un (calcio di) rigore che fa andare via la paura’ ecc.

Il significato dei suddetti composti infatti pare regolarmente ricavabile dal significato degli elementi costitutivi, è del tutto comprensibile. Inoltre conviene aggiungere che tra parentesi tonde abbiamo lasciato il nome-nucleo esterno, dal

<sup>1</sup> [http://www.treccani.it/enciclopedia/composizione\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/composizione_(Enciclopedia-dell'Italiano)/) (accesso l'11 giugno 2020).

momento che i composti a schema VN sono esocentrici, per cui hanno di solito bisogno di un elemento testa esterno di cui siano il determinante. Ovviamente nel caso dei composti ben attestati nel lessico italiano il nucleo tende a essere omesso, rimanendo tuttavia ricavabile sia dal contesto che dalla struttura profonda ed essendo noto agli utenti madrelingua (p.es. *un giocatore mangiapalloni* => *un mangiapalloni*, *un ragazzo raccattapalle* => *un raccattapalle*, *un arbitro guardalinee* => *un guardalinee* ecc.). Non è tuttavia il caso dei composti VN scaccia(-)N, perché essi, come del resto si evince dal materiale esaminato, si possono riferire a più nomi-nuclei esterni (*punti*, *vittoria*, *gol*, *doppietta*, *reti*, *successo*, *conversione* ecc.).

Notiamo ancora che numerosi studiosi (cfr. tra l'altro S. Widłak, 1999: 19; S. Scalise, I. Vogel, 2010: 2; J. Radimský, 2015: 11) convergono sul fatto che la formazione delle parole si situi al confine tra morfologia lessicale e sintassi, il che rende le ricerche su questo campo alquanto accattivanti, visti anche i diversi frame metodologici conformemente ai quali vengono svolte le ricerche (approccio generativista, approccio non generativista, morfologia compositiva ecc.). La composizione, accanto alla derivazione, costituisce il meccanismo cardine della formazione della parole nell'italiano contemporaneo. Come vedremo in seguito, la scrittura non costituisce l'espressione di un criterio scientifico sul quale poter "fare assegnamento per identificare diverse classi di composti" (S. Scalise, 1994: 126, glossa). E dalla letteratura specialistica risultano pareri non del tutto unanimi riguardo al binomio composizione-univerbazione. D'altronde si può anche osservare che il criterio di collegamento grafico non costituisce un requisito in merito a composizione nel caso di ricerche svolte piuttosto recentemente<sup>2</sup>. Sulla natura dei composti si esprime tra l'altro J. Radimský (2006: 24), asserendo che il collegamento grafico non rientrerebbe nei criteri per definire una parola composta in quanto sembra essere più che altro un criterio di natura convenzionale. Esso difatti, a parere dello studioso, non darebbe informazioni sull'unità lessicale. Il fatto è comprovato dalla seguente opinione di L. Seriani (2000: 463), riguardante la non univerbazione nonché l'unità semantica di questo tipo di costrutti. In effetti, secondo lo studioso andrebbe rammentato che l'univerbazione grafica non è una condizione sine qua non purché si possa parlare di composizione in quanto in questa categoria rientrerebbero legittimamente anche i gruppi di parole staccate, da egli detti *unità lessicali superiori*<sup>3</sup>. Il linguista a titolo di esempio riporta *parola chiave* e *lotta di classe*. Effettivamente, a nostro avviso, dati i numerosi composti del tipo (N) VN dalla grafia separata, parlando di composizione, il criterio dell'univerbazione non va preso in considerazione. Anche F. Gaudin e L. Guespin (2000: 283—285) per esempio parlano di composti nel caso di costrutti seguenti: A + N, N + A, N + à + N, N + de + N, N + N,

<sup>2</sup> Per l'italiano p.es. F. Liverani-Bertinelli (1994) e J. Radimský (2006: 17), per il francese G. Gross (1996).

<sup>3</sup> Si veda M. Dardano (1978) nonché (1996).

V + N nonché Prep + N. Notiamo però che in questo caso ci si rifà al sistema linguistico francese. Tuttavia i succitati studiosi non prendono in considerazione altre strutture legittimamente simili, presenti nella lingua francese, come N + en + N, quali ad esempio *arc en ciel* o *mise en scène*<sup>4</sup>. G. Gross (1996: 17) intanto rispetto ad altri studiosi potrebbe parere alquanto permissivo in quanto afferma che la composizione inglobi tutte le *structures figées*, che siano collegate graficamente o meno. Effettivamente, a nostro avviso, dati i numerosi composti del tipo (N) VN dalla grafia separata, parlando di composizione, il criterio dell'univerbazione non va preso in considerazione. In questa sede, infatti, si è del parere che né l'univerbazione né il trattino siano condizioni necessarie purché si possa parlare di composizione in italiano<sup>5</sup> in quanto in questa lingua la grafia dei composti può presentare quattro possibilità differenti:

- grafia congiunta: (*successo*) *scaccia crisi*,
- grafia disgiunta: (*vittoria*) *scaccia crisi*,
- grafia con trattino (*gol*) *scaccia-crisi*,
- grafia congiunta, con trattino e/o grafia disgiunta nel caso dello stesso composto: (*vittoria*) *scaccia crisi* / *scaccia-crisi* / *scaccia crisi*.

Se consideriamo i composti (N) VN quali (*successo*) *scaccia crisi*, (*gol*) *scaccia-crisi*, (*doppietta*) *scaccia crisi*, vengono confermate le opinioni dei suddetti linguisti. Secondo noi le oscillazioni di grafia paiono più che altro testimonianza della perplessità di un dato utente madrelingua. Considerando la scrittura dei composti analizzati, i membri di tali composite tenderebbero in generale alla scrittura unita, ciononostante possono anche darsi esempi di un trattino o di scrittura separata. L'univerbazione è in genere frequente nei composti VN (come esempi di tale procedimento si possono citare *guardalinee*, *mangiapalloni*, *mozzafiato*, *raccattapalle*, *rasoterra* o altri ormai consolidati dall'usus). Ciononostante non mancano esempi contrari, dal momento che si tratta di composti nuovi, in via di cristallizzazione, per cui si notano le oscillazioni di grafia.

Cionondimeno, volendo svolgere delle ricerche più dettagliate, bisogna porsi anche la questione riguardante il tipo di collegamento tra gli elementi formanti, il quale a sua volta può essere morfologico o sintattico. La questione non risulta sì problematica come quella del collegamento stesso oppure della sua mancanza. Nel caso del collegamento grafico in struttura superficiale avremo due tipi di collegamento: l'univerbazione oppure la scrittura con trattino. E in merito alla compenetrazione dei fattori sintattici e semantici osserviamo intanto che V. Křečková (2000: 63 e 79, cit. in J. Radimský, 2006), ricorrendo al criterio di collegamento grafico, distingue tra *les procédés néologiques morphosyntaxiques*, ovvero quelli univerbati o quelli che si scrivono con un tratto d'unione (da ella con-

<sup>4</sup> Gli esempi sono di F. Gaudin e L. Guespin (2000: 283—285).

<sup>5</sup> A tale proposito cfr. anche S. Scalise (1994: 126, glossa).

siderato l'univerbazione) e *les procédés syntaxiques*, cioè quelli che si scrivono separatamente. In tal caso in struttura profonda avremo il collegamento sintattico.

Precisiamo ancora che siamo del parere che il trattino d'unione costituisce indubbiamente una sorta di collegamento grafico, cionondimeno non può essere considerato esatto equivalente dell'univerbazione perché è solo una prova di una tappa di transizione nel cristallizzarsi di un composto. Ne sono esempio i numerosi composti che abbiamo riscontrato dalla grafia in via di formazione (*vittoria / gol / successo*) *scaccia-crisi / scaccia-crisi*, per cui per ora vigono ambedue o più possibilità di scrittura. In L. Guilbert (1971: 9) troviamo intanto un'opinione simile a quella di V. Křečková (2000). Lo studioso asserisce che “la lexicologie traditionnelle reconnaît comme mots composés ceux dont les termes constituants peuvent être soit soudés (*portafoglio*) soit unis par la marque graphique du trait d'union”. Notiamo che non si parla ancora della scrittura del tutto separata. Con l'andare degli anni si osserva un'inclinazione a non considerare la grafia congiunta come criterio dell'essere composto. M. Dardano (1996: 240) da par suo osserva che alcune *unità lessicali superiori* si riscontrano scritte con il trattino. Come esempi vengono riportati i composti che seguono: *conferenza-stampa*, *idea-guida*, *mostra-mercato*. Sul collegamento grafico si esprime anche G.B. Moretti (1996: 49) che sostiene che se un dato composto ha carattere di novità o viene percepito come provvisorio, i suoi elementi costitutivi potrebbero essere distinti tramite un trattino. Non in tutti i casi, come risulta dallo spoglio analizzato, la sua opinione pare condivisibile, viste le diverse varianti di scrittura dello stesso composto.

Visto il proliferare di forme composte, davanti alla lessicografia moderna è sorto il problema come trattarle. La questione sembra tutt'ora irrisolta o risolta parzialmente in quanto gli studiosi ed i lessicografi talvolta appaiono inclini a scansare facilmente i composti nella redazione dei dizionari, mentre invece di fronte all'avvento delle tecniche computazionali sarebbe opportuno registrarli come nell'ormai lontano 1984 si auspicava I. Mel'čuk (I. Mel'čuk *et al.*, 1984). Sui rapporti che intercorrono tra il processo di formazione di parole nuove e la loro lemmatizzazione, si noti che la compilazione di un dizionario non equivale al tentativo di descrivere la competenza lessicale di un parlante, nonostante il dizionario possa forse corrispondere al dizionario mentale immagazzinato dagli esseri umani. Il dizionario però contiene un numero molto alto di parole largamente sconosciute ai parlanti comuni di una lingua. Con ciò il dizionario si pone più che altro a livello della langue saussuriana (cfr. G. Graffi, S. Scalise, 2003: 149—150). Ciononostante va tenuto presente che esso si contraddistingue anche da una certa diacronia in quanto contenente le parole risalenti agli stadi precedenti della lingua, che non si usano più (cfr. G. Graffi, S. Scalise, 2003: 150). Ne consegue che il dizionario contiene più parole di quante sappia un parlante nativo di una lingua. Tuttavia egli sa anche di più sul lessico della propria lingua, essendo munito del lessico mentale nonché di capacità intuitive. Conviene anche

far notare che esistono degli appositi osservatori dei neologismi, nei quali viene registrata ogni parola nuova che compare a stampa (p.es. G. Adamo, V. Della Valle, 2005).

Riguardo invece al connubio creazione di nuovi lessemi — quotidiani, G. Faustini (1995: 169) nota che la prima è connaturata al giornalismo in quanto esso contribuisce all'arricchimento lessicale tramite la creazione e la diffusione di parole nuove (si osservi che i modelli di composizione NN e VN vengono anche fortemente propagati dai quotidiani, non solo nella titolistica, anche nel corpo degli articoli). A parer suo, finito il periodo del purismo, i neologismi sono i protagonisti dell'evoluzione linguistica.

Riassumiamo dicendo che la funzione di registrare la lingua contemporanea nella sua dimensione sincronica, mostrando attenzione anche per le più affermate parole nuove è compito dei cosiddetti dizionari dell'uso o generali. Data la capillare diffusione sociale, essi vengono considerati i dizionari per antonomasia (G. Adamo, V. Della Valle, 2008: 12). Ciononostante, si osservi che l'approvazione dei neologismi cui accenna G. Faustini (1995) non deve dire che una data parola viene adoperata da tutti gli utenti della lingua. Difatti capita che alcune vengano usate piuttosto nell'ambito settoriale e perciò il loro uso rimane riservato ad una stretta cerchia di parlanti. D'altronde esistono composti col tempo caduti in disuso che, pur obsoleti per i parlanti, vigono nei repertori lessicografici, mentre altri, ben funzionanti nel parlato, possono non essere registrati nei dizionari.

Visto e considerato quanto detto sinora, stando al parere di alcuni linguisti (cfr. G. Graffi, S. Scalise, 2003: 152), un dizionario dovrebbe contenere tutte le forme imprevedibili che non si possono spiegare o analizzare regolarmente, in quanto non formate tramite regole e che pertanto hanno forme o significati idiosincratici, tranne che i neologismi di stampo recente (a meno che non si tratti del dizionario di parole nuove)<sup>6</sup>. Sottolineiamo, rifacendoci alle parole di W. Doroszewski che “La lessicografia consiste nel registrare e nello spiegare il significato delle parole. Intesa invece più largamente come ricerca sulla storia delle parole include anche la loro raccolta e quindi l'eleborazione delle raccolte di esse, ovvero dei dizionari” (1954: 5). Tuttavia, “la parola, l'oggetto centrale del lavoro del lessicografo, pur essendo, conformemente alla sensazione generale, l'unità centrale della lingua, porta ai linguisti delle serie difficoltà quanto alla decisione su di essa” (1954: 5). Queste difficoltà concernono sia la scrittura, sia la lemmatizzazione.

Vediamo ancora quali problemi sono sorti con l'ampliamento del lessico nominale. Un tentativo di risposta alle esigenze poste dai cambiamenti in atto nei sistemi linguistici romanzi sono gli studi svolti da B. Courtois, M. Gar-

---

<sup>6</sup> Cfr. E. Jamrozik (2006: 9). [http://www.accademiadellacrusca.it/img\\_usr/Jamrozik.pdf](http://www.accademiadellacrusca.it/img_usr/Jamrozik.pdf) (accesso l'11 giugno 2020).

rigues, G. Gross, M. Gross, R. Jung, M. Mathieu-Colas, M. Silberztein e R. Vivès (1997) presso il Laboratoire d'Automatique Documentaire et Linguistique all'Università Parigi VII, aventi lo scopo di elaborare un dizionario elettronico di composti nella lingua francese (il DELAC). Sul binomio dizionari e/o manuali-elaborazione automatica dei dati sulle unità lessicali che contengono accanto a I. Mel'čuk *et al.* (1984) scende in campo anche I. Beszterda (2004: 109). Le considerazioni della linguista mirano a dar conto dei problemi legati al possibile non riconoscimento dei lessemi autonomi, della polisemia o del deciframento sbagliato della segmentazione. Recentemente anche Z. Vetulani, J. Mariani e M. Kubis (2018) hanno raccolto le prese di posizione di diversi studiosi in merito alla questione del trattamento automatico dei lessemi composti. Le succitate ricerche mostrano che effettuando un'analisi del lessico nominale di un sistema linguistico, ci si imbatte inevitabilmente nel problema della composizione in quanto per definire un'unità lessicale il sistema del trattamento automatico di testi si basa su criteri di natura formale, nel nostro caso si tratterà della separazione tramite gli spazi bianchi. A questo punto quindi sorge la domanda come trattare queste unità? Si noti ancora che nel trattamento dei nomi composti il suddetto criterio degli spazi bianchi risulta alquanto impreciso, a meno che le unità in questione non vengano registrate né lemmatizzate in qualità di entrate autonome (V.I. Beszterda, 2004: 111).

Un altro nodo problematico in lessicografia concernerebbe l'istantaneo ampliamento del lessico per via dei procedimenti neologici discussi in questa sede. Bisognerebbe chiedersi quindi quali limiti vanno posti alla raccolta di parole che faranno parte di occorrenze di un dizionario? In effetti, tali quesiti appaiono in letteratura specialistica che tratta l'argomento. Quel tipo di domande è riscontrabile per esempio nei lavori di M. Dardano (1996). Vediamo intanto quali problemi che potrebbero concernere la nostra ricerca si pone il linguista: "Quel neologismo che ho letto ieri nel giornale deve essere registrato? quell'altro termine molto specialistico usato in biochimica deve essere ripreso? quale scelta bisogna fare delle parole antiche, degli arcaismi presenti nei testi letterari? bisogna registrare tutte le varianti grafiche di una vecchia parola? tutte le varianti regionali e perfino individuali di un termine? e lasciamo da parte per ora il problema dei vari significati, delle varie accezioni, dei vari contesti che possono interessare una stessa parola" (1996: 243). Alcune di queste espressioni vengono effettivamente coniate in settori specialistici per poi entrare nel lessico d'uso comune (cfr. G. Adamo, V. Della Valle, 2003: 45). L'altra questione da affrontare è quella se vanno registrate o meno tutte le varianti grafiche di un'occorrenza che è un neologismo? Siamo del parere che ci voglia sobrietà nell'accogliere le parole nuove nei dizionari, tuttavia se accade, vanno segnalate a beneficio dell'utente della lingua tutte le varianti di scrittura di una data parola accompagnati magari da una nota sulla loro frequenza d'uso. Col tempo ovviamente tali oscillazioni tenderanno ad affievolirsi, successivamente prevarrà la variante preferita dall'usus,

ovvero dai parlanti stessi. In generale questa situazione illustrerebbe come “i confini del lessico di una lingua sono incerti, fluttuanti”<sup>7</sup> (si confronti il concetto di prototipo in linguistica cognitiva, si veda p. es. R. J a c k e n d o f f, 1975); anche il dizionario più completo si approssima a una completezza che sfugge di continuo. Diversamente il vocabolario di un autore o di un testo (questo fenomeno non concernerebbe il linguaggio dei giornalisti sportivi e dei calciatori italiani in quanto un linguaggio speciale. Qui abbiamo chiarezza tra il termine ed il suo denotato, l’univocità) è definibile con precisione: tante parole esattamente numerate, classificate, distinte. Su questa scia si iscrive anche il problema di lessicalizzazione dei composti nonché della gradazione della stabilità del collegamento degli elementi di un composto.

Accanto al collegamento grafico, un altro fattore fondamentale che concerne i composti è quello dell’unità dell’immagine. Il concetto appare già nella prima metà del Novecento e viene sollevato da F. T o l l e m a c h e (1945: 13) in uno dei primi lavori italianistici trattanti dei nomi composti. Il suo approccio sembra utile e valido in quanto lo studioso fa notare che il criterio base perché un costrutto possa essere definito composto è l’unità dell’immagine, ricollegabile all’unità semantica. Tuttavia, visti i tempi per così dire precoci (ci si rifà sempre alla prima metà del Novecento), osserviamo che il linguista non manca di sottolineare il ruolo essenziale della grafia in quanto essa, pur non costituendo il criterio decisivo, eserciterebbe un influsso forte e non sottovalutabile sulla fantasia del lettore e con ciò favorirebbe la succitata unità dell’immagine. J. R a d i m s k ý (2006: 52) asserisce che il problema si potrebbe risolvere ricorrendo alla concezione della lingua-prodotto della società e non dell’individuo solo. Notiamo che quel fatto presuppone che l’abitudine sociale di nominare un oggetto o un fenomeno con un nome composto potrebbe incitare gli individui a pensare ad una sola immagine che lo rappresenti. Tuttavia, il linguista accenna che l’abitudine a scrivere un composto in maniera univerbata non può che rafforzarne l’unità dell’immagine stessa. Anche G. A d a m o e V. D e l l a V a l l e (2008: 33) si concentrano su quel tratto rilevante delle parole composte, osservando che tali formazioni sì, sono composte di due o più forme autonome e (talvolta) graficamente separate, ciononostante contemporaneamente acquisiscono, nonché conservano una funzione ed un significato unitari. Nonostante la suddetta unità dell’immagine, la struttura di significato di un *compositum* resta complessa, mista tra vari livelli di analisi. A comprovare quest’asserzione è R. T e r r e n i che è dell’opinione che “Di natura compositiva, giustappositiva o sintagmatica, la combinazione di due sostantivi per accostamento asindetico in una struttura di significato unitaria è di natura mista: non è afferrabile dal singolo livello di analisi (morfologia, lessico o sintassi)” (2005: 521). Ancora una volta pertanto viene sottolineato il completarsi vicendevole della morfologia, della sintassi e del lessico. A tale proposito in

---

<sup>7</sup> M. D a r d a n o (1996: 243).



A. Pronińska (2005) invece appare il concetto di significato unitario, il quale è gusmaniano (1979) e non solo costituisce la nozione a più riprese sottolineata dagli studiosi che hanno svolto le ricerche riguardanti i composti, ma anche una nozione essenziale al nostro modo di concepire le unità in questione. In più, come vedremo, esso coinciderebbe grossomodo con l'unità semantica dei costituenti di un composto, riscontrabile in M. Voghera (1994). La studiosa a proposito dell'unità semantica di tali costrutti rileva che “le strutture sintattiche di partenza sono strutture parzialmente mobili” (1994: 211) e la loro cristallizzazione nascerebbe dalla compenetrazione di fatti sintattici e semantici. La rilevanza del fattore semantico viene anche fatta notare da J. Radimský (2006: 51—53) che parla sia di unità semantica dei composti, sia di unità dell'immagine (*unité de l'image*). Lo stesso argomento è stato sollevato da A. Darmesteter che sosteneva che a caratterizzare i composti fosse nientemeno che l'unità semantica: “dans les composés, le déterminant et le déterminé disparaissent pour faire place à une seule image” (1894: 12—13). Essa “devient le critère de reconnaissance des juxtaposés” (1894: 12—13). Al linguista fa eco J. Radimský (2006: 51), notando che il criterio dell'unità semantica del composto appartiene ai più citati quando si vuole definire la natura del composto. Sul concetto di significato unitario prende parola anche S. Widlak, affermando che “La struttura ed il grado di congiungimento delle unità polilessicali non sono compatti. Vige una diversità considerevole sia dal punto di vista funzionale-(morfo)sintattico, sia dal punto di vista semantico, il che in una certa maniera si manifesta anche nella scrittura diversa di esse: alcune vengono già scritte come una parola sola (*asciugamano, cassaforte, pomodoro*), altre si scrivono (ancora) separatamente (*buono benzina, lotta di classe, sala da pranzo*), per le altre ancora vigono due varianti di scrittura (*fuggi fuggi, fuori gioco, pasta asciutta, per bene* accanto a *fuggi-fuggi, fuorigioco, pastasciutta, perbene*, e, conformemente alla tendenza generale, si ha la scrittura univerbata a scapito della scrittura separata). [...] La loro caratteristica base invece è l'inseparabilità degli elementi compositivi e la loro atomicità sintattica ed anche l'unità semantica [...]” (1999: 32). Ne consegue che l'univerbazione della maggioranza dei composti sarebbe una questione di tempo. Le suddette parole differiscono di grado di fissità e quell'ultimo rimane strettamente legato al passare del tempo: col tempo tali composti tenderebbero alla grafia congiunta. J. Radimský (2006: 48), comprovandolo, riporta il lessema *pomodoro* < *pomo d'oro*. L'univerbazione dipende anche dal grado di lessicalizzazione di un composto. Notiamo che anche R.R.K. Hartmann e G. James sottolineano l'importanza della compattezza semantica dei formanti: “The constituents — affermano gli studiosi — are relatively stable (fixed expression), and, if used idiomatically, their combined meaning is more or other than the sum of the parts” (1998: 97). La loro compattezza semantica sembra essere compatibile con il già menzionato concetto di significato unitario (R. Gusmani, 1979; A. Pronińska, 2005), tuttavia quest'ultimo è di sicuro meno fisso, comporta una minore fissità degli elementi costitutivi di

un composto, mentre il concetto di compattezza semantica si situa, a parer nostro, nell'estremo opposto del continuum della nozione di unità semantica.

Ciononostante, come possiamo vedere dalle definizioni soprastanti, i linguisti sottolineano il criterio di unità dell'immagine o di significato unitario come requisito dell'essere composto. Difatti, si nota che se di frequente si usano assieme due o più parole in riferimento ad un significato unitario, che, rispetto alla somma dei significati degli elementi costitutivi risulta nuovo, si ha un composto. Pare che le parole che compongono questi composti acquisiscano un ordine che non potrà più essere modificato nel tempo, tanto che finisce per risultare pressoché impossibile inserirvi altri elementi o cambiare l'ordine ormai stabilizzatosi. Tuttavia, come abbiamo rilevato in base al materiale analizzato, essi al contempo ammettono sia la coordinazione che la determinazione da un aggettivo o da un sintagma preposizionale.

Sempre sulla morfologia e sul rapporto tra di essa e la semantica occorre osservare che parlando di processi di composizione non si può fare a meno di considerare i significati delle parole costituenti (la semantica compositiva), benché il ruolo della semantica in composizione sembra superare la semplice compositività dei significati apportati dagli elementi costituenti. Il fattore compositività semantica agisce nell'ambito dei composti in quanto il valore della semantica in formazione di parola si fa sentire nel processo della corretta attribuzione del significato ai composti (cfr. S. Scalise, A. Bisetto, 2008: 245) quali ad esempio (*doppietta*) *scacciacrasi*, (*punizione*) *scaccia-fantasm*. Per arrivare al significato del complesso, si sommano i significati dei due elementi. Essi si mettono in relazione tramite i nessi semantici che differiscono a seconda del tipo di composto. I significati dei due componenti contribuiscono al significato del complesso. Per quanto riguarda la semantica, G. Adamo e V. Della Valle (2003: 45) sono del parere che un'unità polilessicale tenda ad assumere un valore persino del tutto diverso dai significati dei singoli costituenti di modo che capita che sviluppi talvolta un senso del tutto figurato, come nell'espressione *bella di notte*. Invece il significato di un nome composto a schema (N) VN, come per esempio (*vittoria*) *scaccia crisi*, si ricava dal significato dei due lessemi componenti e da quanto si ottiene dal nesso formalmente non realizzato che unisce sempre (pur mancando sul piano grafico) i due sostantivi in un rapporto di determinazione tramite una subordinata relativa: è 'una vittoria che scaccia la crisi'.

M. Dardano (1996: 239) intanto afferma "Che si tratti proprio di unità lessicali superiori, e non di insiemi liberi di parole, è confermato dalla stabilità della loro sequenza: la successione dei vari elementi non può essere mutata o interrotta" (l'inserzione di un qualsiasi elemento all'interno di un composto violerebbe le regole di sintassi e perciò per il momento non diremo *\*(reti) molto scaccia-crisi* oppure *\*(reti) scaccia tutta la crisi*). Quanto alle restrizioni che ci interessano, ovvero dal punto di vista sintattico, si può parlare del concetto di espansione e di reggenza. Con quest'ultimo termine si indica "un tipo di legame sintattico per

il quale una parola (o una classe di parole) richiede una particolare forma morfologica di un'altra parola o classe di parole" (cfr. M. Dardano, 1996: 25). E come prosegue M. Dardano: "È possibile introdurre all'interno dell'insieme libero di parole un elemento. Perciò si può dire *una sala grande per ricevere ospiti*, mentre un'operazione simile non è fattibile nel caso di un'unità lessicale superiore. Non possiamo infatti dire: *\*una sala grande da pranzo*; bisogna dire: *una grande sala da pranzo*. Allo stesso modo non posso dire: *\*un ferro costoso da stiro*, *\*una ripresa bella in diretta*, *\*una tavola interessante rotonda*; debbo dire: *un costoso ferro da stiro*, *una bella ripresa in diretta*, *un'interessante tavola rotonda*" (1996: 240)<sup>8</sup>. Ne consegue che i composti (N) VN non sono insiemi liberi di parole. La stessa rigidità e la compattezza in quanto caratteristiche dei costrutti in questione vengono sottolineate anche da I. Bonomi (2003: 147). Siccome nel caso dei composti si tratta di un accostamento di due o più parole a formare un'unità semantica, "l'unione di parole di questo tipo è caratterizzata da rigidità e compattezza, infatti non si può inserire un elemento al suo interno". G.B. Moretti (1996: 49), consono, riporta che nelle unità lessicali superiori le singole parole, pur conservando ognuna la propria forma e la rispettiva funzione, concorrono a formare un unico significato. Tuttavia nonostante all'interno di questi costrutti le parole (tutte insieme) presentino un solo significato, ognuna conserva la propria specifica funzione, al punto di poter essere analizzata di per sé. Lo studioso riporta due costrutti seguenti: *ferro da stiro* e *cane poliziotto*, rispettivamente nei quali *da stiro* indica finalità e *poliziotto* è un attributo. Ciononostante le suddette parole sono legate tra di esse dal senso che concorrono a formare, al punto di non tollerare inserimenti di altre parole (G.B. Moretti, 1996: 50).

Nonostante tutto ciò che si abbia detto in questa sede vediamo che da canto suo I. Beszterda (2004: 111) sottolinea esplicitamente che il senso di un numero considerevole dei composti frequentemente non deriva dalla somma dei significati degli elementi formanti. Si tratterà però dei composti piuttosto lessicalizzati. Della stessa questione tratta A. Pronińska (2005: 81), notando che i nessi formati da sintagmi nominali sono caratterizzati dalla lessicalizzazione compositiva. Essa comporterebbe l'emergere del significato unitario di un dato nesso. Come esempio citiamo dalla studiosa il composto *busta paga*. Anche M. Dardano (1996: 240) nota che talune unità polilessicali sono delle lessicalizzazioni, vale a dire hanno significati del tutto convenzionali. Nel linguaggio marinaro, per esempio, si hanno *le manovre correnti*, ovverosia 'cavi che servono per lo più per sollevare o spostare pesi' e *le manovre dormienti* 'cavi che servono per sostenere in posizione fissa o per guidare qualche oggetto'. Tuttavia la lessicalizzazione pare non riguardare i composti a schema (N) VN presi in esame in questa sede. Un esempio interessante, di carattere fraseologico però, potrebbe essere (*ragazzo / giocatore*) *mangiapalloni* per il fatto che nel linguaggio dei calciatori *mangiarsi*

<sup>8</sup> L'italico è nostro.

*un pallone* significa ‘sprecare un’occasione da gol’, quindi il significato del composto non è ricavabile dal significato dei singoli elementi.

Visto quanto delineato sopra, conviene ora passare all’analisi dei composti presenti nello spoglio preso in esame. Il corpus della presente ricerca risulta dalla sistematica lettura del quotidiano sportivo italiano, *La Gazzetta dello Sport* nella sua versione on-line, disponibile sul sito [www.gazzetta.it](http://www.gazzetta.it) nel periodo tra il 2016 e il 2020 (fino al 3 marzo del 2020. La data coincide con la fine dell’elaborazione della parte analitica del presente contributo. Va rammentato che molti campionati e competizioni sono stati sospesi a marzo per via della pandemia da Covid-19). Per indagare sulla grafia dei composti italiani a schema (N) VN abbiamo raccolto il materiale linguistico:

a) composto da soli composti a schema (N) VN,  
 b) in cui uno degli elementi costitutivi del composto è scaccia(-), perché prima abbiamo appurato che aveva più occorrenze rispetto ad altri composti a schema (N) VN. In seguito delineeremo il profilo quantitativo della nostra analisi. In totale abbiamo evidenziato 30 occorrenze. La grafia cui si ricorre il più frequentemente risulta essere unita (scacciaN), 18 occorrenze (di cui 11 per *vittoria scacciacrisi* e 3 per *successo scacciacrisi*):

- (1) “La cinquina di partite in vetrina della notte Nba si completa con la **vittoria scacciacrisi** di Portland a Orlando, nel segno di McCollum, e i successi in carrozza di Memphis ad Atlanta e Utah a Cleveland, contro squadre scese in campo soltanto per obblighi di protocollo”<sup>9</sup>.
- (2) “**Vittoria scacciacrisi** per l’Enrico Millo, che supera la Fontespina nello scontro diretto per non retrocedere”<sup>10</sup>.
- (3) “Per i campioni in carica è una **vittoria scacciacrisi**, di cui avevano disperato bisogno”<sup>11</sup>.
- (4) “Lazio alla ricerca di una **vittoria scacciacrisi**, dunque. Con le sue seconde linee, però”<sup>12</sup>.
- (5) “Tanti dubbi da centrocampo in su per Giampaolo, dopo la **vittoria scacciacrisi** contro la Roma”<sup>13</sup>.

<sup>9</sup> [https://www.gazzetta.it/Nba/03-03-2020/super-sabonis-indiana-ferma-san-antonio-sorpassa-sixers-3601410742731\\_preview.shtml?reason=unauthenticated&origin=http%3A%2F%2Fwww.gazzetta.it%2FNba%2F03-03-2020%2Fsuper-sabonis-indiana-ferma-san-antonio-sorpassa-sixers-3601410742731.shtml](https://www.gazzetta.it/Nba/03-03-2020/super-sabonis-indiana-ferma-san-antonio-sorpassa-sixers-3601410742731_preview.shtml?reason=unauthenticated&origin=http%3A%2F%2Fwww.gazzetta.it%2FNba%2F03-03-2020%2Fsuper-sabonis-indiana-ferma-san-antonio-sorpassa-sixers-3601410742731.shtml) (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>10</sup> <https://www.gazzetta.it/bocce/23-02-2019/bocce-serie-a-cvm-utensiltecnica-mp-filtri-cacialanza-sempre-top-3201657609742.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>11</sup> <https://www.gazzetta.it/Sport-Usa/Nfl-football/12-10-2018/nfl-eagles-giants-thursday-night-300605951190.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>12</sup> <https://www.gazzetta.it/Calcio/Europa-League/Lazio/12-12-2018/lazio-inzaghi-vietate-brutte-figure-milinkovic-risponda-campo-3101195081418.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>13</sup> <https://www.gazzetta.it/calcio/fantaneWS/04-02-2017/fantacalcio-probabili-formazioni-23-giornata-serie-a-180690280173.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

- (6) “**Vittoria scacciacrissi** per i Redskins (1-2) di Coach Gruden, che azzecca pure la magata con la finta di punt trasformata in un lancio cruciale da 1° down di Way”<sup>14</sup>.
- (7) “Modena è ancora convalescente, ma trova nelle qualità dei suoi singoli le risorse per portare a casa una **vittoria scacciacrissi**”<sup>15</sup>.
- (8) “La **vittoria scacciacrissi** non ha portato la serenità che tutti si aspettavano, anzi ha inasprito tensioni e veleni”<sup>16</sup>.
- (9) “La **W scacciacrissi** arriva, dopo la polemica sul video della discordia sui Bengals, con un paio di intercetti chiave di Gilmore, tra cui un pick 6”<sup>17</sup>.
- (10) “Al 64’ va in scena la staffetta con Bacca e il colombiano impiega 19’ per trasformare lo 0-0 in una preziosa **vittoria scacciacrissi**”<sup>18</sup>.
- (11) “**Vittoria netta e scacciacrissi** per i campioni in carica dell’Mp Filtri, reduci da due sconfitte consecutive”<sup>19</sup>.
- (12) “In Sardegna confronto tra due squadre alla ricerca di un **successo scacciacrissi**, i tricolori reduci dalla sconfitta in Eurolega ricevono Pistoia”<sup>20</sup>.
- (13) “Il ritorno di Coach Kubiak a bordo campo dopo i problemi di salute è dunque coinciso con un **successo scacciacrissi**, dopo due sconfitte”<sup>21</sup>.
- (14) “Per capire quale delle due chiuderà un girone di andata complesso (e sotto il par) con un **successo scacciacrissi**”<sup>22</sup>.
- (15) “Gonzalo Higuain è tornato il punto fermo dell’attacco juventino, dopo due panchine consecutive e il **gol scacciacrissi** in Champions contro l’Olympiacos”<sup>23</sup>.

<sup>14</sup> <https://www.gazzetta.it/Sport-Usa/Nfl-football/26-09-2016/nfl-3-giornata-philadelphia-sogna-wentz-carolina-si-arrende-casa-170202684323.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>15</sup> <https://www.gazzetta.it/Volley/29-12-2016/volley-superlega-perugia-fa-tredici-modena-torna-vincere-180219234508.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>16</sup> <https://www.gazzetta.it/Calcio/Serie-A/Cagliari/23-12-2016/cagliari-rastelli-vince-ma-non-ha-pace-meta-gruppo-contro-lui-180153391937.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>17</sup> <https://www.gazzetta.it/Sport-Usa/16-12-2019/nfl-new-england-playoff-l-11-anno-fila-houston-ipoteca-afc-south-3501930557453.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>18</sup> <https://www.gazzetta.it/Calcio/Serie-A/Cagliari/23-12-2016/cagliari-rastelli-vince-ma-non-ha-pace-meta-gruppo-contro-lui-180153391937.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>19</sup> <https://www.gazzetta.it/bocce/10-11-2019/serie-a-pari-rubierese-arag-cvm-moving-system-vince-fashion-cattel-350973027359.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>20</sup> <https://www.gazzetta.it/Basket/26-11-2016/basket-serie-a-anticipo-sassari-cremona-milano-aspetta-petteway-1701000150635.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>21</sup> <https://www.gazzetta.it/Sport-Usa/25-10-2016/nfl-settima-giornata-denver-batte-houston-170575949090.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>22</sup> <https://www.gazzetta.it/Basket/SerieA/01-01-2016/basket-serie-a-15-giornata-milano-sassari-anticipo-urlo-140124812312.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>23</sup> <https://www.gazzetta.it/Calcio/Serie-A/Juventus/30-09-2017/juventus-allegri-cambiero-qualcosa-ma-higuain-gioca-1-220970957030.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

- (16) “Dovi è a caccia del titolo, Jorge di un **risultato scacciacrisi** ed entrambi del rinnovo del contratto in rosso — possa mantenere intatti equilibri, presenti e futuri, in casa Ducati”<sup>24</sup>.
- (17) “Una **doppietta scacciacrisi**, che ha permesso al Foggia di espugnare Salerno. Roberto Floriano è l’uomo della giornata in Serie B e ha risolto la delicatissima sfida entrando dalla panchina”<sup>25</sup>.
- (18) “**Renfroe scacciacrisi**: Zenit fuori dal baratro, ma ci finisce l’Asvel”<sup>26</sup>.

Alla luce dei suddetti dati possiamo costatare che i composti a struttura (N) scacciaN non solo ammettono la determinazione tramite un aggettivo (*una preziosa vittoria scacciacrisi*) e la determinazione tramite un sintagma preposizionale (*la vittoria scacciacrisi di Portland, gol scacciacrisi in Champions*), ma anche la coordinazione (*Vittoria netta e scacciacrisi*). Da rilevare anche un composto dalla struttura insolita, ovvero *la W scacciacrisi*, con la *W* a simboleggiare la vittoria. Segnaliamo inoltre un’interessante presenza di un nome proprio in qualità di nucleo esterno (*Renfroe scacciacrisi*). In più, per quanto riguarda la grafia, in effetti si tratta del gruppo più numeroso tra quelli riscontrati nel materiale di ricerca (18 occorrenze).

Il secondo gruppo in ordine numerico in base al materiale analizzato sono i composti a struttura (N) scaccia-N (7 occorrenze nel materiale analizzato):

- (1) “Neanche il tempo di esultare per una **vittoria scaccia-crisi** contro il Ludwigsburg in Eurocup che in casa Reyer Venezia i sorrisi si sono trasformati in smorfie di preoccupazione”<sup>27</sup>.
- (2) “In coda, **vittoria scaccia-crisi** per la Fashion Cattel”<sup>28</sup>.
- (3) “**Successo scaccia-crisi** per Udine e Juvecaserta (senza Allen e Cusin), mentre continua a zoppiare Forlì”<sup>29</sup>.
- (4) “Kessie, **gol scaccia-crisi** con la Costa d’Avorio”<sup>30</sup>.

<sup>24</sup> <https://www.gazzetta.it/Moto/moto-GP/06-05-2018/motogp-marquez-volo-jerez-patatrac-ducati-pedrosa-triplice-ko-2601113157826.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>25</sup> <https://www.gazzetta.it/Calcio/Serie-B/23-12-2017/serie-b-red-bull-b-best-cuore-floriano-foggia-scaccia-crisi-240419424893.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>26</sup> <https://video.gazzetta.it/renfroe-scacciacrisi-zenit-fuori-baratro-ma-ci-finisce-asvel/ee36c48e-1865-11ea-b0e8-6b8b85e674d0> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>27</sup> <https://www.gazzetta.it/Basket/SerieA/29-01-2016/basket-serie-a-un-altra-tegola-veneziana-in-fortunio-mike-green-140458310536.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>28</sup> <https://www.gazzetta.it/bocce/02-12-2017/bocce-raffa-blit-boville-prima-cade-cvm-travolta-mp-caccialanza-2301047098152.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>29</sup> <https://www.gazzetta.it/Basket/A2/18-11-2019/verona-espugna-imola-si-riprende-vetta-solitaria-3501182819931.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>30</sup> <https://www.pianetamilan.it/news-milan/ultime-notizie/kessie-si-lascia-il-peggio-alle-spalle-decisivo-con-la-costa-davorio/> (accesso l’11 giugno 2020).

- (5) “Liga, Real Madrid super: sei **reti scaccia-crisi** al Betis”<sup>31</sup>.
- (6) “Ha iniziato contro il Napoli (rete del 3-0, poi finì 4-3) e poi ha proseguito: Verona (rigore del definitivo 2-1), Spal (la testata del 2-0), Bologna (gol rompighiaccio, al 90’ fu 2-1), Genoa (**rigore scaccia-paura** al 96’), Sassuolo (2-2 dal dischetto), Udinese (doppietta nel 3-1 finale) e Cagliari (tripletta condita dal sigillo di Higuain)”<sup>32</sup>.
- (7) “Confidenza che può permettersi perché qualche minuto prima ha disegnato la splendida **punizione scaccia-fantasm**i, quella del 2-0”<sup>33</sup>.

Questo gruppo si distingue soprattutto per la diversità di nomi che costituiscono il nucleo esterno rispetto al numero di occorrenze (6 nomi diversi: *vittoria*, *successo*, *gol*, *reti*, *rigore*, *punizione*). Si nota inoltre la presenza di un nome-nucleo esterno esplicitamente al plurale (*reti scaccia-crisi*, con il riferimento a più gol segnati da una squadra che le permettono di rifiutare un po’). Rileviamo anche che questi composti ammettono la determinazione tramite un aggettivo: *splendida punizione scaccia-fantasm*i. Il collegamento tramite il trattino ci pare una tappa di transizione prima dell’univerbazione.

Un altro tipo di composti, il terzo per quantità, dopo i composti a struttura (N) scacciaN e (N) scaccia-N, sono i composti a schema (N) scaccia N, quindi con la scrittura separata (5 occorrenze nel materiale analizzato, tra cui 2 per *vittoria scaccia crisi*, una per *conversione scaccia crisi*, una per *doppietta scaccia crisi* e una per *intervento decisivo e scaccia polemiche*):

- (1) “La risalita dal 10° posto è il premio della **vittoria scaccia crisi** di Atene (dove peraltro bisognava impegnarsi bene per perdere) sfruttando la crisi del Panathinaikos dopo il brutto k.o. interno subito per mano del Bayern”<sup>34</sup>.
- (2) “Mihajlovic non è più obbligato alla **vittoria scaccia crisi**, ma ha un’altra urgenza: la continuità necessaria all’Europa”<sup>35</sup>.
- (3) “Il duello a muro con Nichol è uno dei più interessanti, ma la Pomì contro la multinazionale targata Allianz prende massimi vantaggi a gogo e con la pipe di Turlea e gli errori locali (soprattutto in battuta) manda in porto lo 0-1,

<sup>31</sup> <https://www.gazzetta.it/Calcio/Liga/15-10-2016/liga-festa-real-sei-reti-betis-170451735849.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>32</sup> <https://www.gazzetta.it/Calcio/Serie-A/Juventus/16-01-2020/ronaldo-cecchino-stadium-casa-non-perdona-360140691510.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>33</sup> <https://www.gazzetta.it/Calcio/Serie-A/Milan/19-05-2019/topflop-donnarumma-suso-superkessie-bakayoko-insufficienti-mezzo-campo-3301755750629.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>34</sup> <https://www.gazzetta.it/Basket/Eurolega/22-12-2018/ranking-eurolega-fener-sempre-leader-milano-sale-9-posto-3101466579601.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>35</sup> <https://www.gazzetta.it/Calcio/Serie-A/23-01-2016/empoli-milan-2-2-bacca-bonaventura-il-ludono-mihajlovic-ripreso-due-volte-140378987790.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

grazie anche a Bacchi che, entrata nel momento calda, salva e consente la **conversione scaccia crisi** di Turlea”<sup>36</sup>.

- (4) “La festa del primo gol dei due bomber più attesi della Serie A 2018—2019 si è aperta all’Allianz dove il popolo juventino è esploso per la **doppietta scaccia crisi** (di gol) di CR7 ma di sera in Sardegna il Pipita con un gol di rapina ha chiarito che non ha perso il vizio del gol”<sup>37</sup>.
- (5) “Un **intervento decisivo e scaccia polemiche**”<sup>38</sup>.

In base ai dati linguistici raccolti, si può affermare che questi composti ammettono la determinazione tramite un sintagma preposizionale (*vittoria scaccia crisi di Atene, conversione scaccia crisi di Turlea* nonché *la doppietta scaccia crisi (di gol) di CR7*), si uniscono con i predicati nominali (*non è più obbligato alla vittoria scaccia crisi*) e ammettono la coordinazione (*Un intervento decisivo e scaccia polemiche*). In questo gruppo inoltre si è registrato un composto con il complemento oggetto al plurale (*Un intervento decisivo e scaccia polemiche*).

Come vediamo in base allo spoglio analizzato, in tutti i casi tutti gli elementi costitutivi dei composti sono italiani, ad eccezione del nome proprio *Renfroe* (*Renfroe scacciacrisi*) e del nome comune *gol* (*gol scacciacrisi / scaccia-crisi*). I composti VN presi in esame dimostrano anche che il formante *scaccia(-)* risulta oggi molto produttivo. Come possiamo vedere, nel caso del suddetto formante si tratta di un nome d’agente (*scacciacrisi, scaccia-paura, scaccia polemiche*). Pertanto nei composti VN la relazione tra V e N è attiva, come risulta dal costruito sottostante:

*Renfroe scacciacrisi* — X scaccia la crisi.

Tuttavia, come si è avuto modo di appurare, i nomi VN non tendono a comparire “da soli”, oggigiorno, siccome sono un fenomeno produttivo, funzionano per lo più con un nucleo esterno (X) VN. X è un nome, secondo lo schema (N) VN. È una tendenza davvero interessante: oltre a designare fenomeni e funzioni nuovi (l’agente), pare che il composto VN tenda a colmare le lacune aggettivali. Ciò che risulta dalla nostra analisi, ossia che le frasi relative limitative del tipo

*il gol che scaccia la crisi => gol scacciacrisi*

*il rigore che scaccia la paura => rigore scaccia-paura*

*la punizione che scaccia i fantasmi => punizione scaccia-fantasmi*

*un intervento che scaccia le polemiche => un intervento scaccia polemiche*

<sup>36</sup> <https://www.gazzetta.it/Volley/07-03-2017/volley-coppa-cev-semifinale-vicina-busto-arsizio-casalmaggiore-1801140660803.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>37</sup> <https://www.gazzetta.it/Calcio/Serie-A/Milan/16-09-2018/milan-higuain-primogol-cagliaricragno-2901055981872.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>38</sup> <https://video.gazzetta.it/juventus-cagliari-benvenuta-var-addio-polemiche/fa0b67ce-850a-11e7-92c7-fa8b8e09b4f2> (accesso l’11 giugno 2020).



si sono abbreviate, formando composti a schema VN, ci sembra molto avvincente. In alcuni casi, del tutto simili per la struttura, non si è registrato questo procedimento: “La Samp **scaccia l’incubo** con Ramirez in pieno recupero”<sup>39</sup>, “L’Atalanta si rialza all’ultimo secondo: un pari che vale come una vittoria e che **scaccia i fantasmi** Champions”<sup>40</sup>, “Nel segno di Ale Gentile, dominatore del finale, Trento torna alla vittoria e **scaccia la crisi** di risultati”<sup>41</sup>, “La Spal si merita il Milan negli ottavi con un primo tempo deluxe, che per una sera **scaccia i pensieri** di un campionato in sofferenza”<sup>42</sup>, “Il portiere sloveno è attento al 20': Gomez la mette in mezzo pericolosamente dalla destra, Handa blocca a terra e **scaccia il pericolo**”<sup>43</sup>, “Houston (27-16) **scaccia la crisetta** di metà stagione con una vittoria comoda, che interrompe la serie di 4 sconfitte consecutive”<sup>44</sup>.

Inoltre, a nostro parere i composti VN analizzati potrebbero essere risonoscianti endocentrici, se considerati insieme al loro nucleo estremo, esso allora diventerebbe la testa dell’intero costrutto N VN: *gol scacciacrisi* — È UN GOL, *punizione scaccia-fantasmi* — È UNA PUNIZIONE, *rigore scaccia-paura* — È UN RIGORE, soprattutto perché i composti con il formante scaccia(-) non essendo autonomi, non funzionano da soli. A questa categoria di composti non è applicabile la distinzione a seconda della nozione di testa: *scaccia-paura* NON È \*UNO SCACCIA, *scaccia-paura* NON È UNA PAURA.

Troviamo rilevante che J. S y p n i c k i (1979: 90) in merito ai sostantivi composti del tipo VN, definiti da lui *composti per complementazione* (per es. *gagne-pain*), sostenga che “comme la fonction exocentrique est inhérente au substantif, il n’est pas possible de les reconnaître pour des exocentrica, d’autre part, la relation entre les membres constitutifs de ces composés, les dépasse, ce qui empêche d’y voir des endocentrica”.

Per concludere, avendo svolto la nostra ricerca in base agli articoli tratti da *La Gazzetta dello Sport*, possiamo ribadire che abbiamo riscontrato 18 occorrenze con grafia congiunta, 7 occorrenze con grafia con trattino, 5 occorrenze con grafia disgiunta. Il trattino, inoltre, pare essere una tappa intermedia tra la scrittura separata e l’univerbazione. Le numerose occorrenze del formante scaccia(-) registrate comprovano la tendenza che nel linguaggio dei calciatori e giornalisti

<sup>39</sup> <https://www.gazzetta.it/Calcio/Serie-A/Sampdoria/30-10-2019/ramirez-salva-samp-lecce-raggiunto-91-350684223594.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>40</sup> <https://www.gazzetta.it/Calcio/Serie-A/22-09-2019/chiesa-ribery-lanciano-fiorentina-ma-atalanta-non-muore-mai-3402706300846.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>41</sup> <https://www.gazzetta.it/basket-italiano/30-11-2019/serie-a-trento-brindisi-78-67-gentile-show-3501520823331.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>42</sup> <https://www.gazzetta.it/Calcio/Coppa-Italia/04-12-2019/spal-travolge-5-1-lecce-si-regala-ottavi-col-milan-3501617313521.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>43</sup> <https://www.gazzetta.it/Calcio/Serie-A/Atalanta/11-01-2020/inter-scappa-lautaro-grande-dea-riprende-conte-ringrazia-super-handa-36021183786.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

<sup>44</sup> <https://www.gazzetta.it/Nba/23-01-2020/gallo-thunder-volo-westbrook-rilancia-rockets-toronto-affonda-phila-360327169162.shtml> (accesso l’11 giugno 2020).

sportivi, per quanto riguarda i composti VN, alquanto frequenti siano le basi verbali bisillabiche di prima coniugazione. Accanto ai composti con scaccia(-), si hanno difatti i nomi composti come (*portiere*) *salvatutto*, (*portiere*) *pararigori*, (*giocatore*) *mangiapalloni* / *mangiagol* o *guardalinee*. Nel materiale preso in esame come complemento oggetto del verbo nei composti VN prevalgono i nomi al singolare. È il caso dei composti *rigore scaccia-paura* e, come si può presumere<sup>45</sup>, anche di *vittoria scacciacrisi*, *Vittoria netta e scacciacrisi*, *successo scacciacrisi*, *gol scacciacrisi*, *risultato scacciacrisi*, *doppietta scacciacrisi*, *Renfroe scacciacrisi*, *vittoria scaccia-crisi*, *successo scaccia-crisi*, *gol scaccia-crisi*, *reti scaccia-crisi*, *rigore scaccia-paura*, *vittoria scaccia crisi*, *conversione scaccia crisi*. Nella maggior parte degli esempi il complemento oggetto risulta essere un nome astratto (*crisi*, *paura*, *polemiche*). Per quanto riguarda la frequenza d'uso, in totale si sono registrate 15 occorrenze del composto *vittoria scacciacrisi* / *scaccia-crisi* / *scaccia crisi* e 4 occorrenze di *successo scacciacrisi* / *scaccia-crisi*. In due casi il nome-nucleo esterno non risulta essere un termine dal gioco del calcio (*conversione*, *Renfroe*), in altri casi si hanno termini da questa disciplina (*doppietta*, *reti*, *gol*, *rigore*, *punizione*, *intervento*, *vittoria*, *successo*, *risultato*). Con il complemento oggetto al plurale si hanno *un intervento decisivo e scaccia polemiche* e *punizione scaccia-fantasm*, mentre il nome-complemento oggetto con più occorrenze risulta *crisi* (15 occorrenze), seguito da *successo* (4) e *gol* (2) e *doppietta* (2).

Il tutto ci sembra essere materiale utile soprattutto in chiave del trattamento automatico delle lingue e della traduzione automatica. Inoltre, occorre anche ribadire che l'argomento di cui ci occupiamo in questa sede merita una ricerca su un materiale linguistico più ampio<sup>46</sup>, sebbene pure dal nostro modesto spoglio di articoli risultino delle tendenze nell'innovazione lessicale e sintattica dell'italiano contemporaneo (si pensi p.es. ai composti a schema (N) VN che ammettono la coordinazione e la determinazione tramite un sintagma aggettivale o preposizionale). Tuttavia, i nostri sono sempre primi materiali e proposte. Interessanti da analizzare paiono anche le cooccorrenze dei composti presi in esame. Un altro

<sup>45</sup> Ce lo farebbero pensare alcune frasi presenti nel nostro spoglio, p. es. "Nel segno di Ale Gentile, dominatore del finale, Trento torna alla vittoria e **scaccia la crisi** di risultati" (<https://www.gazzetta.it/basket-italiano/30-11-2019/serie-a-trento-brindisi-78-67-gentile-show-3501520823331.shtml>, accesso l'11 giugno 2020), "Houston (27-16) **scaccia la crisetta** di metà stagione con una vittoria comoda, che interrompe la serie di 4 sconfitte consecutive" (<https://www.gazzetta.it/Nba/23-01-2020/gallo-thunder-volo-westbrook-rilancia-rockets-toronto-affonda-phila-360327169162.shtml>, accesso l'11 giugno 2020).

<sup>46</sup> Per esempio per indagare sul fattore *densità semantica* in base ai nomi-nucleo esterno riscontrati. In alcuni casi specifici sono interessanti i tipi di collegamento, vale a dire che il determinato composto VN si unisca ad un dato nome-nucleo esterno (come lo si può osservare chiaramente nel caso di *cannone sparaneve*), mentre in altri casi tale situazione sarebbe impossibile. Difatti, diremo *squadra ammazzagrandi*, ma non *castigagrandi*. Il secondo nome verrà usato in rapporto ad un giocatore: *squadra ammazzagrandi*, *giocatore castigagrandi*.

argomento accattivante con cui proseguire le analisi sono i sempre più numerosi composti a schema V + *tutto* in cui al posto del sostantivo si avrà il suddetto pronome indefinito: (squadra) *arraffatutto*, (gol) *liberatutti*, (Giannichedda [cognome giocatore]) *tritattutto*. Sono composti in via di espansione, fanno pensare all'allargamento del modello VN → V + pronome indefinito *tutto*.

A conclusione bisogna costatare che nonostante la specificità di costrutti che adempiono ai criteri delineati nella parte introduttiva del presente contributo, il campo di composti rimane assai variegato, esso potrebbe lasciare in qualche caso un certo margine di genericità, di flessibilità. I composti a schema (N) VN che abbiamo preso in esame sono prova di come l'italiano giornalistico accolga i termini vivi, audaci, se non addirittura un po' sbarazzini, nonché del fatto che la lingua sia un organismo vivo ed in quanto tale segua i fenomeni e le tendenze in atto nella società. A conferma di una tale constatazione nonché per mettere in rilievo l'importanza del fattore società riteniamo utile riportare il parere di G. Adamo e V. Della Valle (2005: VI) che, avendo annoverato i vocaboli nuovi adoperati quotidianamente dai giornali italiani, sostengono che "L'istantanea del lessico che [...] emerge è il frutto dell'analisi di un diario a più mani, scritto per commentare ogni giorno gli avvenimenti grandi e piccoli destinati a lasciare una traccia più o meno significativa nella storia e nell'evoluzione della società. A tanti avvenimenti, a tanti umori o punti di vista diversi possono corrispondere altrettante parole nuove: le inventiamo — per necessità o anche per gioco — politici, economisti, commentatori, cronisti, scienziati, sportivi, personaggi della cultura, dello spettacolo e della moda. Si tratta di formazioni il più delle volte legate a episodi che colpiscono l'immaginazione collettiva, grazie anche alla fantasia dei giornalisti che contribuiscono a crearle o a diffonderle, incontrando un favore e un successo immediati, che possono però rivelarsi effimeri. Si pensi alle parole che nascono sull'onda di eventi particolari, della diffusione di mode e tendenze, di momenti di celebrità, dei quali si affievolisce presto la memoria. Spesso le neoformazioni lessicali risultano caricate di connotati scherzosi, ironici o addirittura polemici; alle volte sono creazioni volutamente estemporanee, adatte agli spazi ridotti di un titolo e allo stile sincopato dei quotidiani".

## Riferimenti bibliografici

- Adamo G., Della Valle V., 2003: "L'osservatorio neologico della lingua italiana: linee di tendenza nell'innovazione lessicale dell'italiano contemporaneo". In: G. Adamo, V. Della Valle, a cura di: *Innovazione lessicale e terminologie specialistiche*. Firenze, Leo Olschki Editore, 83—105.
- Adamo G., Della Valle V., 2005: *2006 parole nuove. Un dizionario di neologismi dai giornali*. Milano, Sperling & Kupfer Editori.

- Adamo G., Della Valle V., 2008: *Le parole del lessico italiano*. Roma, Carocci.
- Beszterda I., 2004: “Nomi composti in italiano e in francese: sistemi linguistici a confronto”. In: B. van den Bossche, M. Bastiaensen, C. Salvadori Loneragan, a cura di: *Lingue e letterature in contatto. Atti del XV Congresso Associazione Internazionale Professori di Italiano, Brunico, 24—27 agosto 2002*. Vol. 1. Firenze, Cesati Editore, Civiltà Italiana, Nuova Serie, 109—120.
- Bonomi I., 2003: “Le strutture dell’italiano”. In: I. Bonomi, A. Masini, S. Morgana, M. Piotti, a cura di: *Elementi di linguistica italiana*. Roma, Carocci, 87—162.
- Courtois B., Garrigues M., Gross G., Gross M., Jung R., Mathieu-Colas M., Silberstein M., Vivès R., 1997: *Dictionnaire électronique des noms composés DELAC : les composants NA et NN. Technical Report 55, LADL, Université Paris 7*. Paris: Université Paris 7.
- Dardano M., 1978: *La formazione delle parole nell’italiano di oggi (primi materiali e proposte)*. Roma, Bulzoni.
- Dardano M., 1996: *Manualetto di linguistica italiana*. Bologna, Zanichelli.
- Darmesteter A., 1874: *Traité de formation des noms composés*. Paris, Bouillon.
- Doroszewski W., 1954: *Z zagadnień leksykografii polskiej*. Warszawa, Państwowy Instytut Wydawniczy.
- Faustini G., a cura di, 1995: *Le tecniche del linguaggio giornalistico*. Roma, La Nuova Italia Scientifica.
- Gaudin F., Guespin L., 2000: *Initiation à la lexicologie française. De la néologie aux dictionnaires*. Bruxelles, Duculot.
- Graffi G., Scalise S., 2003: *Le lingue e il linguaggio. Introduzione alla linguistica*. Bologna, Il Mulino.
- Gross G., 1996: *Les expressions figées du français*. Paris, Ophrys.
- Guilbert L., 1971: “Fondements lexicologiques du dictionnaire”. In: L. Guilbert et al., a cura di: *Grand Larousse de la langue française en sept volumes, 1971—1978*. Vol. 1. Paris, Larousse, 9—81.
- Gusmani R., 1979: “Calchi slavi”. *Incontri linguistici* 5, 147—156.
- Hartmann R.R.K., James G., 1998: *Dictionary of Lexicography*. London—New York, Routledge.
- Jackendoff R., 1975: “Morphological and Semantic Regularities in the Lexicon”. *Language* 51 (3), 639—671.
- Jacobini C., 2010: “Composizione”. In: *Enciclopedia dell’italiano Treccani on-line*. [Online]: [http://www.treccani.it/enciclopedia/composizione\\_\(Enciclopedia-dell’Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/composizione_(Enciclopedia-dell’Italiano)/) (accesso l’11 giugno 2020).
- Jamrozik E., 2006: *Aspetti della lessicografia bilingue. Presentazione del Grande Dizionario italiano-polacco*. [Online]: [http://www.accademiadellacrusca.it/img\\_usr/Jamrozik.pdf](http://www.accademiadellacrusca.it/img_usr/Jamrozik.pdf), pp. 1—10 (accesso l’11 giugno 2020).
- Křečková V., 2000: *Tvorení pomenovaní v súčasnej francúzštine*. Banská Bystrica, Univerzita Mateja Bela.
- La Gazzetta dello Sport*. [www.gazzetta.it](http://www.gazzetta.it) (accesso l’11 giugno 2020).
- Liverani Bertinelli F., 1994: *L’italiano contemporaneo visto attraverso la stampa. Aspetti semantici del lessico e della morfosintassi*. Perugia, Guerra Edizioni.

- Mel'čuk I., Arbatchewsky-Jumarie N., Elnitsky L., Iordanskaja L., Lessard A., 1984: *Dictionnaire explicatif et combinatoire du français contemporain: recherches lexico-sémantiques I*. Montréal, Les Presses de l'Université de Montréal.
- Moretti G.B., 1996: *L'italiano come prima o seconda lingua nelle sue varietà scritte e parlate. Grammatica descrittiva di riferimento con prontuario di verbi regolari e irregolari con indicazioni di analisi testuale con note di retorica e stilistica*, I. Perugia, Edizioni Guerra.
- Pronińska A., 2005: *Principi teorici della compilazione del dizionario fraseologico italiano-polacco*. Kraków, Wydawnictwo Naukowe Akademii Pedagogicznej.
- Radimský J., 2006: *Les composés italiens actuels*. Paris, Cellule de Recherche en Linguistique.
- Radimský J., 2015: *Noun + Noun Compounds in Italian. A corpus-based study*. České Budějovice, Jihočeská univerzita v Českých Budějovicích.
- Scalise S., 1994: *Morfologia*. Bologna, Il Mulino.
- Scalise S., Bisetto A., 2008: *La struttura delle parole*. Bologna, Il Mulino.
- Scalise S., Vogel I., 2010: "Why compounding?". In: S. Scalise, I. Vogel, eds.: *Cross-disciplinary issues in compounding*. Amsterdam / Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 1—18.
- Serianni L. (con la collaborazione di A. Castelveccchi), 2000: *Grammatica, sintassi, dubbi, con un Glossario di G. Patota*. Torino, Garzanti.
- Sypnicki J., 1979: *La composition nominale en français et en polonais*. Poznań, Wydawnictwo Naukowe UAM.
- Terreni R., 2005: "Composti N + N e sintassi: i tipi economici lista nozze e notizia-curiosità". In: M. Grossmann, A.M. Thornton, a cura di: *La formazione delle parole. Atti del XXXVII Congresso internazionale di studi della Società di Linguistica Italiana, L'Aquila, 25/27 settembre 2003*. Roma, Bulzoni, 521—546.
- Tollemache F., 1945: *Le parole composte nella lingua italiana*. Roma, Edizioni Roes di Nicola Ruffolo.
- Vetulani Z., Mariani J., Kubis M., eds., 2018: *Human Language Technology. Challenges for Computer Science and Linguistics. 7th Language and Technology Conference, LTC 2015. Poznań, Poland, November 27—29, 2015. Revised Selected Papers*. Cham, Springer.
- Voghera M., 1994: "Lessemi complessi: percorsi di lessicalizzazione a confronto". *Lingua e Stile*, 29 (2), 185—214.
- Widłak S., 1999: *Formy i struktury. System morfologiczny i składniowy współczesnego języka włoskiego*. Kraków, Wydawnictwo Naukowe Uniwersytetu Jagiellońskiego.